

Carcinoma mammario: in arrivo nuove linee guida

Cancro al seno: drammatico, anche per le spese

Il coordinatore della Commissione oncologica annuncia nuove linee guida per i programmi di screening: un modo per contenere l'impatto di una patologia oncologica che grava, oltre che sul Sistema sanitario, anche sulle tasche delle pazienti

di **Giulio Maria Corbelli**

Sono pochi i ginecologi che si occupano in modo specifico del tumore mammario. È assolutamente indispensabile adoperarsi per intensificare il lavoro di prevenzione oncologica che, con il nostro ruolo di 'medici della donna', noi ginecologi possiamo svolgere". Con queste parole Sergio Pecorelli, presidente del Comitato di ginecologia oncologica della Figo e nuovo membro del direttivo Sigo, ha richiamato i colleghi presenti al Congresso Sigo-Aogoi di Torino su questo tumore che è di gran lunga il più frequente nel sesso femminile. Secondo i dati del Ministero, nel periodo 1998-2002 ha rappresentato il 24,9% del totale delle diagnosi tumorali ed è il primo tumore anche in termini di mortalità (17,1% del totale dei decessi neoplastici). In termini assoluti, il Registro tumori quantifica in

In Italia, i nuovi casi di cancro al seno sono circa 40.000 (39.735 nel 2007). Sono però diminuiti i decessi (9.045 nel 2007)

38.000 circa i tumori della mammella diagnosticati ogni anno in Italia e si verificano circa 11.000 decessi a causa di questa patologia (9.000 tra 0 e 84 anni). Naturalmente il rischio di ammalarsi di cancro al seno non è uguale in tutte le età: la frequenza del tumore della mammella, molto bassa nelle prime tre decadi della vita, inizia a crescere nelle trentenni e già nelle quarantenni raggiunge l'ordine di grandezza del centinaio di casi ogni 100.000 donne all'anno;

questa frequenza raddoppia nelle cinquantenni e triplica nelle sessantenni, mantenendosi poi relativamente stabile nelle età successive. Dalla nascita ai 74 anni una donna ogni 11 ha la probabilità teorica di avere una diagnosi di tumore della mammella. La rilevanza di questo tumore è presente in tutte le età della vita, in termini relativi soprattutto tra quelle adulto-giovanili. Infatti, se nelle donne in età avanzata rappresenta circa un quinto delle diagnosi, nelle donne più giovani riguarda oltre un terzo di tutti i tumori; l'incidenza proporzionale raggiunge il 40% nella classe d'età 45-64.

L'incidenza aumenta, ma diminuisce la mortalità

Le cifre raccontano che l'incidenza del tumore alla mammella è in crescita nel corso del tempo. Ad influenzare questo dato contribuiscono due fattori: il primo è la diffusione di fattori di rischio, l'altro è l'attività di screening mammografico che tende ad anticipare la diagnosi in fase precoce di tumori che altrimenti sarebbero comparsi in periodi successivi.

Ma se l'incidenza aumenta, la mortalità diminuisce: l'anticipazione della diagnosi registrata con i programmi di screening, congiuntamente con l'applicazione di efficaci protocolli terapeutici, ha permesso di raggiungere elevati livelli di sopravvivenza nelle pazienti con cancro al seno. L'85% delle donne con una diagnosi di carcinoma mammario sopravvive almeno 5 anni e questo dato è aumentato costantemente nel corso del tempo, anche se si mantiene uno svantaggio per le

donne residenti nelle regioni del Sud Italia, dove i programmi di screening vengono implementati con minore regolarità. Per amplificare l'applicazione di questo strumento di diagnosi precoce, Francesco Cognetti, coordinatore della Commissione oncologica nazionale, ha annunciato una revisione delle linee guida per gli screening per il tumore al seno: con le nuove direttive, si dovrebbe poter allargare alle donne tra i 40 e i 49

anni e oltre i 69 anni la possibilità di accedere ai test, estendere l'uso della mammografia digitale e attivare un sostegno concreto in favore dei programmi da parte di centri specializzati pubblici. Cognetti ha anticipato che alcuni gruppi di studio della Commissione stanno mettendo a punto e aggiornando metodi e obiettivi degli screening e diagnosi precoce per i tumori del seno, della prostata, del polmone, colon-retto e cer-

vice uterina. Tra le innovazioni previste allo studio degli esperti c'è la promozione dello screening personalizzato sulla base dei fattori di rischio delle donne.

I costi economici

Un'altra emergenza denunciata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori è quella delle spese mediche: l'associazione ha realizzato, nell'ambito della Campagna Nastro Rosa, un'in-

Tumore della mammella (ICD-9 174) - Stime di incidenza

Numero di nuovi casi, tasso grezzo di incidenza per 100.000, tasso standardizzato (standard europeo) per 100.000. Età: 0-84. Anno 2008

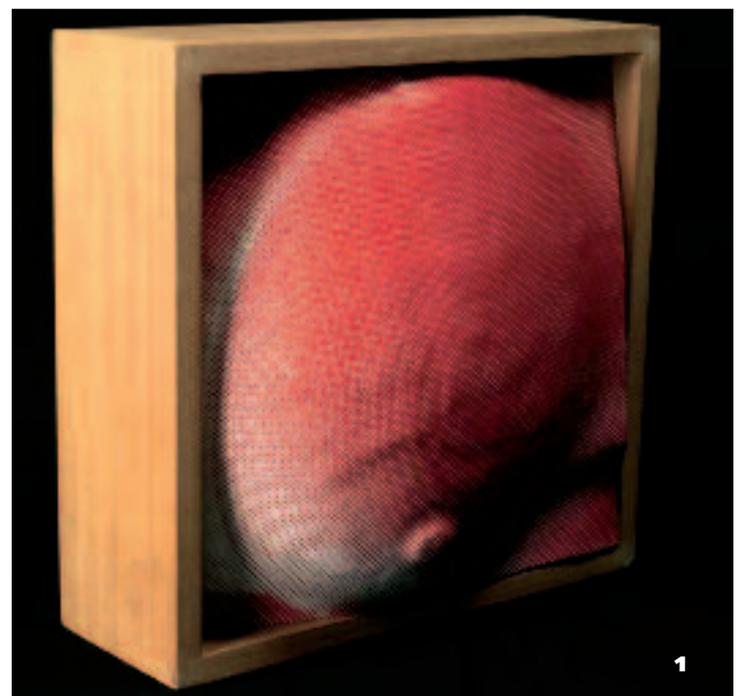
AREA	N. Casi	Donne	
		Tasso grezzo	Tasso std
Piemonte	3923	192	123
Valle d'Aosta	106	185	123
Lombardia	7391	167	109
Trentino Alto Adige	826	177	131
Veneto	4296	195	131
Friuli Venezia Giulia	1182	213	131
Liguria	1228	163	94
Emilia Romagna	3700	198	123
Toscana	2566	154	97
Umbria	591	150	94
Marche	1039	149	96
Lazio	4239	162	111
Abruzzo	717	116	81
Molise	181	115	81
Campania	3281	110	92
Puglia	1759	85	65
Basilicata	314	106	80
Calabria	1032	101	80
Sicilia	2624	102	79
Sardegna	1155	142	104
ITALIA	37952	134	93

Fonte: i dati sono stimati dal Reparto Epidemiologia dei Tumori del Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità
Tasso grezzo: calcolato come rapporto tra casi e popolazione, per 100.000
Tasso standardizzato (std): tasso corretto per età utilizzando come standard la popolazione europea

L'informazione arriva al seno

Il mondo delle associazioni è impegnato in numerose iniziative per avvicinare le donne alla diagnosi precoce e per sostenere le pazienti già colpite. Dallo spettacolo teatrale agli opuscoli a disposizione dopo il colloquio col medico

■ Portare le donne ad un costante monitoraggio per la diagnosi precoce del carcinoma mammario è una delle strategie che si sono dimostrate più efficaci per ridurre la mortalità e limitare i danni derivanti da questa patologia. Mentre le istituzioni sono impegnate a definire le modalità per avvicinare le donne alle procedure di screening, le associazioni si impegnano in campagne informative su tutti i fronti. Una di quelle che ha suscitato le emozioni più forti viene dall'associazione culturale "Le Griots" che ha messo in scena un testo teatrale, tratto da scritture autobiografiche, che narra il percorso di malattia e guarigione di dieci donne ammalate di cancro. "La malattia - narano le note di regia - è rappresentata 'fisicamente' con lo scialle nero che tutte indossano e che



Le cifre in Italia

Il Registro tumori quantifica in 38 mila circa i tumori della mammella diagnosticati ogni anno in Italia e si verificano circa 11 mila decessi a causa di questa patologia. Dalla nascita ai 74 anni una donna ogni 11 ha la probabilità teorica di avere una diagnosi di tumore della mammella. Nelle donne in età avanzata rappresenta circa un quinto delle diagnosi, nelle donne più giovani riguarda oltre un terzo di tutti i tumori; l'incidenza proporzionale raggiunge il 40% nella classe 45-64.

Il costo sociale complessivo

La Lilt ha calcolato che il costo sociale complessivo pro capite di questa patologia ammonta a ben 28.500 euro, di cui "solo" 15.500 sostenuti dal Ssn.

Il resto è suddiviso tra costi diretti sanitari da pagare di tasca propria (3.300 euro) e spese per trasferte, gestione della casa e per la riduzione del reddito da lavoro (8.700)

Non solo blue

A dominare il quadro psicologico delle donne operate al seno non sono solo i sentimenti negativi: molte, a distanza dall'intervento, riportano gratitudine per chi le ha curate e accudite, serenità, sollievo e felicità.

Spesso cambiano anche le attività e gli interessi: le donne si occupano un po' meno di casa e famiglia e si dedicano un po' di più a loro stesse e ad attività all'aperto

indagine retrospettiva sul costo del tumore al seno per le famiglie italiane i cui risultati sono stati resi noti nel mese di ottobre. Intervistando quasi 300 donne operate al seno negli ultimi 5 anni, gli esperti della Lilt hanno calcolato il costo sociale complessivo pro-capite di questa patologia. Costo che ammonta a ben 28.500 euro, di cui "solo" 15.500 sostenuti dal Sistema sanitario nazionale. Il resto è suddiviso tra gli 8.700 euro che figurano come riduzione del reddito che una donna lavoratrice affetta da tumore alla mammella è costretta a subire e i 3.300 euro di costi diretti sanitari, ovvero visite specialistiche, esami radiologici e di laboratorio, fisioterapia, farmaci, eventuale ricovero a pagamento, intervento di chirurgia ricostruttiva, presidi sanitari e altro ancora. Un altro migliaio di euro se ne va per le trasferte e i costi indiretti dovuti alla gestione della vita familiare e all'assistenza: più di una donna su tre afferma di aver dovuto assumere una colf per poter accudire la casa. Rispetto all'impatto sulla vita professionale, l'indagine della Lilt evidenzia che il 91% delle intervistate ha ripreso il lavoro dopo l'intervento; in media, hanno dovuto aspettare quasi 9 settimane per poter riprendere l'attività lavorativa, ma quasi una su tre ha tardato addirittura più di 12 settimane. Quasi la metà del campione lamenta una riduzione del reddito da lavoro conseguente alla malattia e circa il 14% quantifica questa riduzione nell'ordine del 40% o più.

L'impatto psicologico

Il tumore alla mammella si con-

verrà gettato alle spalle con un gesto liberatorio al momento della dichiarata guarigione. I costumi sono femminili e colorati perché possano dare coraggio ad altre donne che non osano più mostrarsi nella loro mutata bellezza". Lo spettacolo, intitolato "E ancora danzo la vita", è stato rappresentato in decine di teatri e altri luoghi, in Italia e all'estero, e continua a girare il nostro paese con il suo carico da trasmettere al pubblico: verità, commozione, rabbia, accettazione, speranza e una contagiosa voglia di vivere.

Per tenere accesi i riflettori sul ruolo fondamentale dell'informazione e della ricerca nella lotta contro il tumore al seno, persino un centro di eccellenza come l'Istituto europeo di oncologia (Ieo) può trasformarsi eccezionalmente in una "galleria d'arte": è quanto accade dal 24 novembre fino al 10 gennaio 2009 con la mostra **Foemina: il seno nell'arte e nella medicina**. La mostra, promossa da O.N.Da, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, con il sostegno di Roche, intende raccontare il parallelo tra due evoluzioni in apparenza distanti: la rappresentazione del seno nella storia dell'arte e quella della ricerca scientifica nella lotta contro il tu-

more al seno. E proprio per sostenere la ricerca in questo campo, il ricavato della vendita dei cataloghi della mostra sarà devoluto alla Fondazione Ieo. "La nostra finalità e l'impegno costante dell'intera équipe dello Ieo è sintetizzata nel 'si cura meglio dove si fa ricerca' - ricorda Carlo Buora, Presidente Ieo - Fare ricerca per noi significa anche comunicare, nelle sue forme più varie. Abbiamo la speranza che tale iniziativa porti a un significativo risultato, ovvero quello di assicurare alle nostre pazienti, assieme alla salute, una maggiore serenità. In questo spirito accogliamo dunque questa mostra pensata e dedicata alle donne".

Anche il mondo delle aziende si mobilita per sostenere iniziative legate all'informazione: Samsung Electronics Italia e Tim hanno aderito alla campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione sulla salute del seno "More than talk" in sostegno dell'associazione Komen Italia onlus. Per sostenere questa organizzazione non-profit che opera dal 2000 nella lotta ai tumori del seno, Samsung ha deciso di "colorare di rosa" due dei suoi cellulari di punta. Per ogni cellulare venduto, Samsung e Tim devolveranno a Ko-



2



3



4

L'Istituto europeo di oncologia (Ieo) ospita fino al 10 gennaio 2009 la mostra "Foemina: il seno nell'arte e nella medicina"

men Italia 5 € ciascuno per contribuire alla creazione di nuove attività volte alla sensibilizzazione delle donne per la prevenzione e la salute del seno. In Italia, Samsung Electronics ha iniziato

la collaborazione con Komen Italia onlus nell'autunno del 2007 quando sono stati raccolti ben 180 mila euro destinati a finanziare diversi progetti per la lotta ai tumori del seno. Lo scorso mag-

1. Gianni Ruspaggiari
2. Girolamo Ciulla
3. Roberto Ferri
4. Claudia Bianchi

ferma una patologia dal forte impatto psicologico, come evidenzia anche una indagine commissionata ad Astra Ricerche dall'associazione Europa Donna che ha coinvolto oltre 500 donne operate al seno tra il 1980 e il 2006 presso nove centri oncologici aderenti all'iniziativa per lo più situati nel Nord Italia. Sette donne su dieci dicono che l'intervento chirurgico in sé non è stato drammatico ma che l'intera esperienza ha lasciato dentro di loro un segno profondo: per il 57% delle operate al seno l'esperienza è stata dura ma superabile e il 22% si accorge di essersene quasi dimenticata mentre il 14% parla addirittura di una discontinuità positiva. E se nel 39% dei casi dominano sentimenti negativi (preoccupazione, ansia, tristezza, smarrimento, vergogna), il 45%, a distanza dall'intervento, riporta gratitudine a chi le ha curate e accudite, serenità, sollievo e felicità. Cambiano anche le attività e gli interessi, si occupano un po' meno di casa e famiglia e si dedicano un po' di più a loro stesse e ad attività che si possono svolgere all'aperto. Anche le relazioni possono subire scossoni ma con una tendenza: laddove i rapporti erano saldi e sani si è riconfermata la stabilità, ma possono emergere difficoltà preesistenti.

gio, dati i proficui risultati ottenuti, la società è diventata Sponsor Nazionale della "Komen Italia Race for the Cure", una maratona di solidarietà che nel 2008 ha coinvolto 50.000 persone in tutta Italia (ben 37mila partecipanti a Roma, 7mila a Bari e 6mila a Bologna).

Di particolare interesse per i medici, infine, il programma "Punto d'incontro" che prevede la realizzazione di una serie di tre opuscoli più un diario che, come spiega Sandro Barni, primario UO Oncologia medica dell'Ospedale di Treviglio (BG) e coordinatore dell'équipe di oncologi che ha scritto gli opuscoli, "offrono un supporto informativo, psicologico e pratico per ognuna delle tre fasi essenziali del percorso terapeutico: diagnosi e intervento chirurgico, terapia adiuvante (dopo l'intervento), terapia ormonale (sempre nel post-intervento)". Scritti utilizzando un linguaggio chiaro e comprensibile a tutti, sintetici e con taglio prevalentemente pratico, corredati da glossari e soprattutto da testimonianze e consigli di altre donne che hanno vissuto l'esperienza del tumore, i libretti sono distribuiti agli oncologi interessati che li forniscono alle pazienti.